Lunedì 8 Agosto 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 188.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre. . . » 6 mese. . . . . » 2 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL CONGRESSO DELLA « DANTE ALIGHIERI ».

Nella grande aula dell'Ateneo Veneto ieri inauguravasi questo Congresso, ed alla cerimonia assistette pur una Rappresentanza del Comitato Udinese.

Dicesi che oltre, il nostro, sieno rappresentati cinquanta e più Comitati locali, oltre i delegati del Comitato centrale che ha sede in Roma.

Il Congresso, inaugurato ieri, è il terzo dacchè esiste l'Associazione, verso la quale i Deputati friulani onorevoli Solimbergo e Marzin possono dirsi specialmente benemerenti. Tra i più notabili fautori di essa c'è il friulano prof. Giovanni Marinelli, che ne' suoi scritti più volte ne parlò con l'accento del più caldo patriotismo.

La Sezione udinese, a dir vero, non ha corrisposto sinora con ampiezza di mezzi e secondo l'intendimento dei capi; ma, per quanto crediamo, non sarà troppo al disotto di altre del Regno. E ci piace che a rappresentarla più specialmente al Congresso ci sia l'avvocato Luigi Carlo Schiavi, uomo serio e temperato, nonchè oratore ornatissimo.

E' un fatto onorifico per l'Italia questo interessarsi riguardo la diffusione, in contrade straniere, della lingua e della coltura nazionale. Ed è altro fatto degno di lode che il cercarne i mezzi ed i modi spetti all'iniziativa de' cittadini, piuttostochè tutto esigere dal Governo. E ciò anche perchè altre Nazioni, amorevoli verso la lingua e coltura propria, ce ne diedero l'esempio.

Noi abbiamo appien compreso e lodato gli scopi di Francesco Crispi, allora primo Ministro ed insieme a capo degli affari esteri, quando fondava Scuole in Oriente, quantunque, per certe nomine di ispettori e maestri, nell'opinione pubblica venisse poi detrimento alla fama di quelle Scuole.

E fummo spiacenti, allorquando l'on. Marchese di Rudinì, successore al Crispi, per volere *economie* eziandio nel bilancio del Ministero di cui era egli titolare, ed eccitare quindi i colleghi con il proprio sacrificio ad imitarlo, lesinò nella spesa per le cennate scuole all'estero. Tuttavia ci parve esageratissimo lo sgomento, da cui taluni si proclamarono presi per siffatto lavoro della *lèsina ministeriale*, quasi Italia si avesse, per quella lesineria, attirato addosso una specie di *diminutio capitis*.

Adesso per talune Scuole all'estero ha provveduto il Ministro on. Brin, e dicesi che per altre ancora provvederà. Ma rimane sempre desiderabile e bene accetta l'*iniziativa privata*, o almeno la cooperazione spontanea dei cittadini col Governo.

Quindi ci aspettiamo, a questo proposito, notabili vantaggi dal Congresso ieri inauguratosi a Venezia. Per siffatta opera buona, e di nazionale decoro, sono postergate persino le discordie partigiane, e si trovano ora assieme uomini politici ed Italiani egregi di varie Regioni militanti sotto diverse bandiere. E ciò perchè tutte le menti e tutti i cuori sono concordi in que' principj ed in que' sentimenti che si vôlgono alla grandezza morale della Nazione e alla dignità della Patria.

G.

Nei giornali di Venezia troviamo larghi resoconti della Seduta inaugurale di questo congresso. I rappresentanti intervinutivi sono circa una ottantina — compresi parecchi di Venezia. Bonghi fu eletto presidente per acclamazione; Paolo Fambri vice-presidente; on. Guerrazzi, prof. Occioni e signor Diedo segretari.

Bonghi pronunciò un bellissimo discorso — quali sa fare lui. Toccando delle ragioni per cui, con nostra vergogna, la Dante Alighieri non prende in Italia lo sviluppo che potrebbe e dovrebbe; accennò a questa, come quella più generale e più dolorosa: l'accasciamento degli spiriti, in Italia, oggi, in ogni ramo della vita intellettuale, morale, economica. E soggiungeva:

« La baldoria, cui ci abbandoniamo ogni giorno, ora in una parte, ora in un'altra del paese, la ricorrenza di feste continue e così fecondamente inventate, gli applausi oziosi, gli entusiasmi vani, di cui ci giunse l'eco attraverso i giornali, per fortuna non veritieri sempre — giacchè io non voglio credere a chi li dice non veritieri mai — non provano che l'accasciamento, che dicevo non esiste, anzi provano che esiste. — Pur troppo!

Il segretario Guerrazzi lesse una dettagliata relazione, da cui risulta che la Società potrà devolvere quest'anno, circa lire 25000 per gli scopi ch'ella si propone.

—

I delegati del Comitato di Udine, on. Solimbergo, prof. Marinelli e avv. Schiavi, assistevano ieri all'inaugurazione del Congresso sociale in Venezia. A revisori dei conti furono nominati l'on. Antonelli, il dott. Baseggio e l'avv. Schiavi.

I nostri delegati prenderanno parte attiva a tutti i lavori del Congresso, e vi sosterranno la proposta del Comitato di Udine, tendente a rendere diffusa e popolare la « Dante Alighieri ».

Fu inaugurato ieri in Ancona il Congresso dei sindaci. I presenti furono duecento Il Sindaco di Ancona fu nominato presidente onorario. Vennero nominate quattro commissioni per studiare le varie poposte. Oggi prima seduta per le discussioni.

LE MADRI SBAGLIATE.

I giovani son ricchi di speranze, i vecchi abbondano di memorie; ma se il capitale dei primi è costituito di beni incerti, quello dei secondi si appoggia a fatti positivi; ed uno di questi fatti, per gli Udinesi che hanno il discutibile vantaggio di rammentarsi le cose di cinquant'anni addietro, si è il progressivo abbellimento di cui oggi può compiacersi la loro città natale.

Difatti, in questi ultimi anni sòrsero nuovi edifici, se ne riattarono dei preesistenti, si allargarono e si migliorarono piazze e giardini pubblici, vi si eressero monumenti, si allinearono strade, crebbe la pulizia urbana, s'introdussero acque a profusione e si ebbe il merito di adottare fra i primi un novissimo sistema d'illuminazione pubblica.

Oltre alle diverse ferrovie che da tutte le direzioni mettono capo alla città, si hanno abbondanti mezzi di locomozione interna, in modo che potrebbesi ormai dire, che fra le parti del corpo umano, le men necessarie son oggi le gambe.

Tutto ciò va egregiamente: e i cittadini, spettatori di tante novità, non rimasero, a dir vero, insensibili. Ringraziarono la civiltà, il progresso, le autorità municipali, gli edili, e tutti insomma, fuorchè sè stessi, che più degli altri meritavano d'esser ringraziati, quali contribuenti.

Come si vede in tutte le città, anche nella nostra, quella eleganza, quel lusso, quella mondezza che si ammira nelle parti centrali, vanno degradandosi a misura che ci allarghiamo nella periferia, abbenchè anche nelle borgate lontane la civiltà e il progresso, che s'intende, abbiano discretamente estesa la loro influenza.

—

Percorrendo una delle più eccentriche vie della città, ebbe chi scrive a fermare la sua attenzione all'uscio di una di quelle case che vengono *tollerate*, ma che durano più a lungo di quelle che sono *autorizzate*.

Quivi osservò un gruppo di donne, anzi di femmine, perchè della donna non restava loro che il sesso. Queste infelici, che hanno il triste privilegio di realizzare uno dei tanti necessari mali della società umana, da que' puritani che in altre ore ed in altri luoghi le chiamano *angeli* e *tesori*, ricevono le poco lusinghiere denominazioni di cortigiane — etere — donne perdute — sacerdotesse di Venere — generose — abitatrici di case innominabili — Veneri da strapazzo, ecc.

Dunque, tornando a bomba, lo stesso che scrivo queste povere cose, fra quelle femmine ne vidi una più giovane delle altre e di gradevole aspetto, la quale si baloccava con uno dei bambini del vicinato. E nel vederla stringerselo al seno, guardarlo amorosamente, regalarlo di ciambelle e di frutta, ed accarezzarlo senza fine, dissi fra me: Ecco una madre sbagliata, ecco una di quelle supposte madri che a stabilirne la identità, non sarebbe forse bastante la sapienza di Salamone!

E perchè quella disgraziata, in luogo di essere sposa felice e madre felicissima, divenne stromento di lussuria, e colpevole inciampo alla generazione?

Se questa domanda fosse stata compresa da lei, era molto probabile che la risposta non sarebbe stata diversa da questa: La miseria.

La miseria! Sì. Per quante cause meno scusabili di prostituzione si possano immaginare, la più comune, la più frequente è la miseria.

—

Infatti, la ricchezza e l'agiatezza fanno avere alla donna la educazione, l'istruzione e, quello che in giornata più importa, la dote. Con questi vantaggi, generalmente, la donzella trova uno sposo che la rende felice, si crea dei bambini che la giocondano, si vede corteggiata dai parenti e dagli amici, si esilara nelle villeggiature, nei teatri, nei balli, nelle gite di piacere, nei bagni ecc.; inoltre, con questi vantaggi la donzella, fatta danna e matrona, diventa il modello delle spose e delle madri, l'angelo della famiglia, il tipo che serve ad ispirare i tanti che in omaggio alla scuola moderna vanno scrivendo sulla vera missione della donna.

Quali invece per la donna son mai gli effetti della miseria?

Amenochè la religione, un senso naturale di pudore, una forza di volontà che incateni al lavoro, indirizzino la donzella povera e civile sul sentiero dell'onore e del dovere, come fortunatamente si hanno moltissimi esempi, la miseria, privandola della educazione, della istruzione, della dote, le interdice quasi sempre quello stato normale ch'è il fine supremo della donna. Allora l'isolamento, il bisogno, la fragilità umana, la seduzione, il solletico di godere la vita senza fatica; allora insomma una deplorevole fatalità, da amore ad amore, da avventura ad avventura la trascina al postribolo.

—

I dilettanti di statistica, i quali si occupano delle cifre dei nati e dei morti, della mortalità relativa, delle nascite legali e dei figli illegittimi, degli istruiti e degli analfabeti; questi dilettanti di statistica, i quali ci dànno periodiche dimostrazioni del numero e del genere dei reati che si commettono illudendosi che i palesi vadano scemando mentre invece gli occulti si raddoppiano, e non sanno mai darci un prospetto delle azioni virtuose ed onorevoli che per avventura si verificassero; questi appassionati della statistica, ripeto ancòra, perchè non ci danno un ragguaglio de' loro studi anche sulle cause della prostituzione, numerandole, classificandole, per conoscere almeno quante sieno le ricche e le agiate e quante le povere che la finiscono in quel putrido fango?

Dalle coscienzose indagini che si volessero esperire per impadronirsi della scottante verità, si può fin d'ora stabilire la certezza, che la massima parte di quelle *perdute*, devono incolpare della loro sventura la inopia e l'abbandono in cui vennero lasciate di fronte ad una società corrotta, scettica, egoista e piena di tranelli.

Quì non si vuole, in massima, esentuare la donna che si vende, da quel disonore che può essere da lei più o meno meritato; ma il nostro scopo si è quello di attenuare in questo riguardo la bruttura degli effetti, col metterne in rilievo le cause.

Del resto, siffatto problema richiede maturi e profondi studi da parte di moralisti e di sociologi competenti.

E' solamente a noi lecito avvertire quelle fortunate spose, quelle madri invidiabili — le quali imbattendosi in taluna di codeste rejette dalla buona società, deviano lo sguardo con disprezzo, fanno un gesto che significa indignazione — che comportandosi in tal modo palesano un cuore capace bensì delle più squisite affezioni domestiche, a cui manca però la fibra della sensibilità per quelle vittime del loro sesso che sarebbero forse riuscite spose e madri migliori di esse, qualora la fatalità non le avesse fatte piombare nella abbiezione.

Udine, agosto 1892.

F. B.

EDELWEISS

Su l'Alpi, dove spenta è la vita,
dove disfidano
gli ardor del sole le eterne moli
del ghiaccio, gêrmina
quest' albo fior.

Esso par l'astro che l'infinita
landa d'un gelido
mondo col dolce riso consoli,
coi baci pallidi
d'un mesto amor.

Anche d'intorno a me si stende
la solitudine
ove è silenzio d'ogni armonia,
ove non ridono
erbe nè fior:

ma pur felice son io se splende
qui melanconico
un fior che a questo sembri, e a me sia
così l'immagine
d'un fido amor.

Carlo Magnico

Il colera vinto?

I dottori Brigger e Wassermann, assistenti nel nuovo Istituto delle malattie infettive diretto dal celebre batteriologo prof. Koch, riferiscono nel periodico *Medezinische Wochenschrift*, che iniettando per quattro giorni consecutivi in porcellini d'India due centimetri cubi di soluzione di coltura pura di bacilli del colera, li resero immuni completamente dal morbo asistico.

Due mesi dopo, i porcellini così trattati resistevano ad una dose tripla d'iniezione virulentissima, mentre i porcellini non preparati — i così detti animali di controllo — morivano senza eccezione.

Esposizione vinicola a Rimini.

Jer mattina alle ore 10 il sotto-segretario del ministero d'agricoltura inaugurò la mostra nazionale delle macchine agrarie e la fiera regionale di vini.

Erano presenti molti senatori e deputati. Alla mostra delle macchine concorsero oltre 70 ditte e alla fiera dei vini oltre 100 produttori. La mostra è felicemente riuscita.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 2

QUELLA POVERA ZIA!

—

NOVELLA.

—

La zia riposava ora nel cimitero del villaggio, all'ombra di una croce di pietra che l'affetto pietoso della nipote aveva fatto erigere.

Ma l'assassino restava sconosciuto.

Donna Menica, sempre esasperata dalla sua furia di vendetta, non faceva che ripetere, col su' omo:

— Ma dimmi: a che servono i giandarmi?.. Ma a che servono, dimmi?...

— Non lo so nemmeno io — rispondeva mastro Tita, con accento lugubre.

III.

A duecento metri dal villaggio sorgeva la casupola del *Chalzumitt*. E' con questo nome che, in Friuli, si designano que' girovaghi i quali vanno di paese in paese *puntando piatti e legando pignatte*. Nel corso d'un anno, essi fanno tutta la provincia a piedi e si spingono anche fuori delle terre friulane, offrendo l'opera loro per una miseria: una scodella di minestra, un pezzo di pane, quel che trovano; e se il lavoro manca in qualche paese affatto affatto, vivono d'elemosina.

Quel *Chalzumitt*, molto probabilmente stanco d'una vita errabonda, senza tetto proprio ove rifugiarsi, aveva costruito, anni prima, una capanna di tavole, fuor del villaggio, sopra un tratto di terreno abbandonato e incolto; e là viveva solo, breve tempo dell'anno, solo come un lupo, tenuto in quarantena dagli abitanti, spauracchio dei bimbi, sfuggito fin dagli adulti.

Ora, una mattina, quindici giorni dopo la morte della zia Cate, mastro Tita, nel recarsi alla fiera, passò davvicino a quella capanna.

Tutto era silenzio. La porta, chiusa. Intorno, le galline razzolavano placidamente.

Mastro Tita ne vide una che sbatteva col becco qualche cosa di lucente.

Si avvicinò: la gallina fuggì, ma dopo aver lasciato cadere quell'oggetto.

Egli lo raccolse.

Era una specie di manico, foggiato a serpente, un po' calpesto e contorto come se fosse stato nel fuoco.

— Si direbbe ch'è il manico della cassetta... Povera zia Cate! — mormorò.

Si guardò intorno.

Nessuno lo vedeva.

Il Chalzumitt era assente; i campi deserti.

Mastro Tita si pose il piccolo serpente in tasca e proseguì tranquillo il proprio cammino.

La sera, appena rientrato, gettò quel pezzo di ottone sulla tavola, in cucina.

— Ohe tu, mogliema, vieni un po' a vedere...

— Jesus! — grida la donna, giungendo le mani in atto di angoscia, di terrore, di gioia feroce. — Il manico della cassetta!..

— Me lo dicevo anch'io — concluse giudiziosamente mastro Tita.

E raccontò a donna Menica come e dove avesse rinvenuto il manico rivelatore.

— E' lì... E' il *Chalzumitt*! — urlava smaniando la donna. — Ah cagnaccio! galeotto cane!... pendaglio da forca!... Non può essere che lui, non può essere... Ma ora lo appiccheranno, quel brutto ceffo; non gli è vero, il mi' omo?

— Lo credo bene...

— Quella povera zia! Come sarà contenta, la povera donna, che si faccia la festa al *Chalzumitt*!... Ella che non lo poteva soffrire, da viva, ch'ebbe perfino a sostenere una lite per farlo sgombrare da quella infame sua stamberga ov'egli ha meditato chissà quanti ese crandi delitti!...

Mastro Tita partì la sera medesima per Udine.

Nel domani, i giandarmi entravano nel baraccone del *Chalzumitt*. Perquisirono entro e d'intorno — ma senza frutto; e già stavano per andarsene: quando, per caso frugando nelle ceneri del focolare, misero allo scoperto quattro angoli di acciaio arabescati — gli ultimi ed unici resti della cassetta abbruciata.

Il *Chalzumitt* dovette confessare.

Quando i giandarmi lo tradussero in carcere, le mani legate, una catena anche a' piedi, ben custodito; tutto il paese era fuori sulla strada imprecando — donna Menica in prima fila, i pugni alzati, scapigliata, gli occhi fuor dell'orbita, urlando con la sua voce acuta:

— Alla forca! alla forca l'assassino!...

E vi fu un momento nel quale parve ch'ella volesse avventarsi contro di lui, per istrappargli furente gli occhi e strangolarlo: i giandarmi la dovettero trattenere e respingere, mentre la folla esasperata urlava anch'essa:

— Alla forca! alla forca!

Non potendo far altro, donna Menica, fuori di sè, sputò in volto al *Chalzumitt* — che livido, tremante, assisteva a quella selvaggia scena di furor femminile.

— Ti faranno danzar sulla corda, vigliacco, canaglia!.. E ci sarò anch'io, là, per vederti, per maledirti!... Assassino vigliacco, che trucidasti una tal buona donna... Ah la mia povera zia!...

Il *Chalzumitt*, davanti al Tribunale, si contenne come una fiera ridotta all'impotenza. Costretto a confessare, narrò il suo misfatto, semplicemente, senza mostrar di pentirsi: ma rifiutò sempre, come aveva rifiutato durante l'istruttoria, di palesare il nascondiglio, dove riposto aveva i duecento marenghi.

Fu condannato a morte.

Nell'udir pronunciare la inevitabile sentenza, donna Menica manifestò una pazza gioia, gridando in piena udienza:

— Ben fatto!... Viva il Tribunale!...

Ma quando, marito e moglie, che avevano seguito tutto lo svolgersi dei dibattimenti dal principio alla fine, rincasarono; essi restarono muti e pensosi, senza appetito davanti al pane ed al cacio che aspettava nella madia. Finalmente, donna Menica uscì a dire:

— Vuoi che te lo dica, il mi' omo?... Là, quel Chalzumitt è proprio un gran d'asino... Forse che gli giova tacere dov'è il danaro?... forse ch'egli spera ancora di goderlo, lui, brutto cane?... Poichè lo impiccheranno!... Tutto andrà perduto, il gruzzoletto, che costò alla zia tante fatiche...

Mastro Tita, spezzandosi una fetta di pane, articolò gravemente:

— Lo penso anch'io... Ma è una sciocchezza da parte del *Chalzumitt*; una grande sciocchezza...

A partir da quel giorno, i loro discorsi andarono sempre a finire sul *Chalzumitt*.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Allo Stabilimento idroterapico di Poffabro.

Poffabro, (Maniago) 6 agosto.

Trovare e spingere le forze occulte della natura è problema non facile, a risolvere. — Quanta ricchezza rimane inesplorata e sepolta! — L'acqua, elemento che ha tanta parte come forza motrice ed igienica, qui, se è fonte di dissidio tra questa importante frazione del Comune e l'altra di Frisanco (quest'ultima che porta il nome del comune); l'acqua, ripeto, è divenuta qui fonte altresì di salute e di benessere coll'istituzione del nuovo Gabinetto idroterapico.

La strada da Maniago è amena e pittoresca e la selvaggia bellezza dei versanti che la fiancheggiano, la rende di un genere assai originale.

Il Gabinetto idroterapico inaugurato alla metà del luglio p. p. è diretto dall'egregio medico dott. Giulio Cesare, il quale con speciale competenza e valore gli prodiga ogni cura.

A tacere dei visitatori continui che vengono al Gabinetto, dei frequentatori avventizj, ai bagni, concorrono assidui e soddisfatti non pochi, avuto riguardo al recentissimo impianto del Gabinetto.

Da Maniago e viceversa è istituito un comodo ed inappuntabile servizio di vetture, ed i fratelli Marcolina - Polaz imbandiscono all'albergo del Carradore a prezzi correnti, squisiti pranzi e colazioni; e si passano le ore in allegra compagnia.

La sera si ritorna dalla maggior parte a Maniago; ma ci consta che per l'anno venturo l'impresa ha preventivato una rilevante somma per la costruzione di uno Stabilimento, che, senza dubbio, sarà destinato a fiorire.

Fatto pietoso.

Si ha da Talmassons che certa Maria Zanini, in causa di dispiaceri domestici, si gettò col proprio figlioletto bienne Angelo Turco, in un fosso pieno d'acqua col proposito di morire essa ed il figlio affogati.

Fortunatamente accorsero persone che riuscirono a salvare entrambi; però la Zanini venne denunciata dai reali carabinieri per tentato omicidio.

Precauzioni sanitarie.

Il Ministero mandò in questi giorni L. 500 ciascuno ai Comuni di S. Giovanni di Manzano, Palmanova e Pontebba, coll'ordine di provvedere all'acquisto di disinfettanti, tinozze ecc. per le stazioni di disinfezione che eventualmente si potrebbero attivare ai passaggi di confine.

L'omicidio di Pioverno.

Sappiamo che la Sezione d'accusa, presso la Corte d'Appello di Venezia, su conforme proposta del Procuratore Generale, ha dichiarato non luogo a procedere in confronto di Bressan Giovanni, che in seguito ad alterchi e minaccie, uccise con un colpo di scure a Pioverno il 23 maggio, certo Bressan Pietro, — fatto già da noi narrato nel giorno successivo — ammettendone la legittima difesa.

E fin dallo scorso mese, il Bressan Giovanni fu posto in libertà.

Corriere goriziano.

Giuseppe Caprin. L'illustre scrittore, dopo un mese di soggiorno a Gorizia, ha lascito la gentile città venerdì. Ivi egli ha scritto l'ultimo capitolo — *Gorizia* — dell'atteso libro *Pianure friulane*.

Al pellegrinaggio di Barbana. Nella ricorrenza dell'annuo pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine di Barbana, la direzione della Società di navigazione Aquileja - Grado, ha disposto per comodità dei pellegrini che nelle solite 4 corse del giorno 14 corrente agosto, i vapori Sociali prolungheranno il viaggio d'Aquileja sino all'Isola di Barbana, toccando Grado.

Nel giorno 15 agosto, alle ore 5 della mattina avrà luogo una corsa straordinaria d'Aquileja all Isola di Barbana toccando Grado.

La partenza da Barbana per Aquileja seguirà subito terminate le funzioni ecclesiastiche, cioè verso le ore 11 ant.

Prezzo di passaggio indistintamente pella sola andata o solo ritorno, soldi 30.

Cronaca Cittadina.

Croce Rossa Italiana.

Il Comitato Centrale di Roma ha inviato anche al sottocomitato di Udine il programma pel Concorso a premi, aperto in occasione della quinta conferenza internazionale di Roma, con munificente atto delle L. L. M. M. il Re e la Regina, pei migliori mezzi che possano servire al trasporto dei feriti dal campo di battaglia al luogo di medicazione e di cura.

Coloro che intendessero di concorrervi, presso l'ufficio sociale in via della Posta potranno prendere conoscenza del programma stesso, nelle ore che stà aperto l'ufficio, cioè dalle 7 alle 9 e mezza pomeridiane.

L'incendio di jersera.

Da lontano, chi aveva fatto una scampagnata vedeva sul cielo cupo della notte rosseggiare verso le undici e un quarto il bagliore sinistro del fuoco.

Bruciava il fienile sopra la stalla in via Jacopo Marinoni, contigua alla rimessa del Senatore Pecile proprietà di Francesco Cantoni fu Angelo, Pietro Cantoni fu Domenico e Giovanni Benedetti di Leonardo. Ben presto anche la stalla dalle fiamme fu invasa; e così l'attigua tettoia per deposito fieni. E l'incendio si propagò anche alla casa di abitazione posta a sinistra della stalla medesima.

Prima ad accorgersene, fu la serva del Pietro Cantoni, Maria Candussi di Angelo, sedicenne, la quale diede tosto l'allarme.

Propagatasi la voce in città — ne seguì un po' di confusione, spiegabile stante l'ora. Ci fu chi andò per parecchie vie gridando che c'era il fuoco ed invocando aiuto; ci fu tal Viola tipografo, che si recò a suonar le campane nella Chiesa del Redentore. Finalmente anche il guardiafuoco suonò, ch'erano già sul posto i pompieri.

L'opera di questi — forse in sulle prime alquanto confusa — riuscì efficacissima, perchè poterono circoscrivere il fuoco ai locali già ardenti: dove, senza cotale isolamento, altri tre edifici di sicuro, e forse ancora degli altri, si sarebbero incendiati. Quei tre edifici cui si accenna, avrebbero anch'essi offerto molta esca, contenendo fieni e foraggi.

Coadiuvarono assai validamente i numerosi soldati di fanteria comandati all'opera di spegnimento, carabinieri, guardie di pubblica sicurezza; qualche soldato di quei che avevano ottenuto il permesso di tardare fuori di quartiere, parecchi cittadini, formatisi in catena o lavoranti alle pompe.

Mobili e attrezzi della casa d'abitazione in pericolo furono salvati gettandoli dalla finestra; e siccome non si avvertivano i sottostanti, così accadde che un laterale precipitò sulle spalle d'uno che stava ad aiutare.

Furono sopraluogo il R. Prefetto, l'onorevole Sindaco, assessori, consiglieri comunali, ufficiali dell'esercito e dei reali carabinieri, Ispettore di Pubblica sicurezza e delegati, ecc.

Il danno si fa ascendere a circa lire 8000 per distruzione di foraggi, attrezzi rurali, per guasti ai fabbricati.

I proprietari sono assicurati colle *Assicurazioni Generali* di Venezia.

Nessuna disgrazia personale rilevabile.

Il fuoco e spento verso le due e mezza ant.

Causa dell'incendio, ritiensi la fermentazione naturale del fieno.

I progressi della nostra Agricoltura.

Uno degli indizi più sicuri che l'agricoltura progredisce nel nostro paese, riteniamo lo si debba trarre dall'uso di concimi artificiali o di materie chimiche fertilizzanti. L'usare concimi chimici, vuol dire, almeno così in via generale, provvedere ad una razionale coltura del terreno; e conseguentemente, procurare prodotti maggiori senza estendere la superficie di terreno coltivabile.

Ora possiamo dire che presso il Comitato degli acquisti (Associazione Agraria Friulana) furono quest'anno sottoscritti **tremila** quintali di fosfati Thomas — **cento trenta vagoni**.

Visto il costante aumento del consumo di questa materia, non potrebbesi cercar di produrla anche presso le nostre Ferriere ?... Notiamo che sull'esempio nostro, anche nel vicino Friuli goriziano si sta ora sottoscrivendo per l'acquisto in comune dei fosfati Thomas e di altre materie fertillizzanti.

Corsa di piacere Venezia Udine

Lunedì 15 agosto avrà luogo una corsa di piacere fra Venezia ed Udine in occasione delle feste per la fiera di S. Lorenzo, con biglietti d'andata ritorno di II e III classe a prezzi ridotti del 60 0[0. Il treno speciale partirà da Venezia alle 7 a. prenderà passeggieri a Mestre, Mogliano, Preganziol, Treviso, Lancenigo, Spresiano, Susegana, Conegliano, Pianzano, Sacile, Pordenone, Casarsa, Codroipo, e Pasian Schiavonesco, arrivando ad Udine alle 10,25.

Sono ammesse alla vendita dei biglietti d'andata e ritorno per Udine, colla stessa riduzione del 60 0[0, le stazioni di S. Donà di Piave, Portoguaro, Sesto, Cordovado, S. Vito al Tagliamento. I viaggiatori provenienti dalla linea di S. Donà di Piave, dovranno partire col treno ordinario 642 dello stesso giorno 15 per prendere a Casarsa lo speciale.

I biglietti saranno validi per l'andata col solo treno speciale, e per ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo treno in partenza da Udine il giorno 17 per le rispettive destinazioni.

Schiammazzatori.

Furono dichiarati in contravvenzione, perchè schiammazzavano: Giuseppe Bologna di anni 52 pittore; Alessandro Sabadini di anni 37 calzolaio.

Corso delle monete.

Fiorini a 219.— — Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.74

Teatro Sociale.

Lo diciamo subito, francamente, senza ambagi e reticenze: l'esito dello spettacolo ottenuto ieri sera fu superiore, nel suo complesso, a qualsiasi desiderio, e forse a quanto si aspettava la stessa impresa, che pur sapeva d'aver fatto a dovere.

L'*Aida*, questo colosso musicale frutto del potente e vasto ingegno del Verdi, sgorgante dal principio alla fine di pura melodia italiana, richiede esecuzione finitissima e completa in tutte le sue parti, per ottenere un assieme robusto, omogeneo, che trasporti la mente agli alti ideali dell'arte a cui s'inspirava la mente creatrice d'una pagina musicale sublimemente bella.

E tale fu ieri al nostro Sociale.

Questa è davvero una delle rare volte in cui si può dire d'essere innanzi ad un accolta d'artisti nel vero senso della parola, e non aver bisogno il cronista di mendicar il concetto e la frase per dire di loro.

La signorina Salud Othon, nuova alle nostre scene, ma preceduta da ottima fama, non ha smentito per nulla il concetto che di lei si avea fatto il nostro pubblico, anzi ha saputo superarlo, dandoci una interpretazione giusta, efficace del carattere della protagonista; e accoppiando all'azione correttissima, un canto, informato ad una eletta educazione, nulla le mancò per ottenere degnamente il plauso e l'ammirazione generale.

Cantatrice dalla voce delicata, chiara, che intona e sa cantare con arte squisita, e dire con intelligenza e con anima, dessa ha il merito di rilevare tutte le recondite bellezze di cui va infiorata la sua lunga e difficile parte e renderle in tutta la loro integrità e purezza.

La signorina Maria Giudici, riescì una *figlia dei Faraoni* modello, nell'estrinsecare il forte contrasto delle passioni che ardevano nel cuore dell'*Amneris*, e quanto mai nel canto così giusto, così appropriato e proporzionato, da affermarsi subito per artista appassionata ed intelligente.

Con la sua voce uguale e bella e col suo talento naturale, nello studio ed interpretazione ha saputo esplicare tutto e tutto affermare senza cadere in nessuna esagerazione, come pur è tanto facile cadere in chi dell'arte non ha un giusto e nobile concetto.

Il signor Eugenio Galli è un distinto attore cantante, che oltre possedere un bellissimo metodo di canto ed una perfetta conoscenza della scena, ha una magnifica voce di vero tenore drammatico, limpida, calda, estesa e di timbro simpaticissimo.

Con vero amore d'artista egli canta, nulla trascura, e dalla prima romanza all'ultimo duetto, la sua voce resiste fortemente e sembra che s'invigorisca anzichè stancarsi nello svolgimento del canto di Radames, così fortemente concepito

Basterebbe solo il famoso duetto del terzo atto, cantato e replicato con immenso successo per stabilire il valore della signorina Salud Othon e del signor Eugenio Galli.

Una cara ed indimenticabile conoscenza del nostro pubblico è il signor Agostino Gnaccarini, pochi anni or sono ammirato sulle scene del Minerva quale valente interprete della musica Verdiana: fin d'allora con vivi e continui applausi gli si profetizzava sicura e splendida carriera.

Ed oggi egli ritorna fra noi, artista completo, dalla bella e potente voce, stile corretto, grande sentimento — requisiti tutti che confermano completamente il vaticinio fattogli già da noi, e rivelandosi un artista di prim'ordine.

Tutto il terzo atto riescì un vero trionfo, per lui, per la signorina Salud Othan e per il signor Galli Eugenio

Il basso Signor Camillo Fiegna, fornito di simpatica e robusta voce, educata ad ottimo metodo di canto, ha degnamente riprodotto il carattere di *Ramfis*, completando l'eletta schiera artistica, a cui fu affidato l'esito dello spettacolo.

Il nostro concittadino Antonio Gasparini, mercè la sua voce robusta e chiara, sa far risaltare bene la breve parte di *Re*.

Concertatore e direttore, o meglio ancora, fattore principale di questa bella esecuzione, è il distinto maestro Gialdino cav. Gialdini. Per dire di lui, qui fra noi, ove egli ha dato tante e tante prove di sua valentia, di lui che ormai dappertutto si è affermato uno dei migliori fra i pochi che si sono innalzati, e di molto, dalla pleiade dei maestri attuali; non si avrebbe che da ripetere quello che, le tante volte fu detto. Per oggi basti accennare, che mercè sua, l'ispirata musica del sommo maestro venne eseguito colla massima perfezione, accuratezza e precisione; e l'orchestra che ha saputo corrispondere così bene all'illuminata e coscienziosa opera dell'egregio Gialdini, merita un largo ed incondizionale elogio.

Il preludio, eseguito con una finitezza incomparabile, i due grandi finali del 1.o e 2.o atto ed il sestetto del 2.o atto; furono splendide prove di fusione e colorito e di quanto valga una illuminata e forte direzione.

Fra tutti ci piace ricordare il nostro concittadino Sig. Napoleone Grassi ottimo concertista d'*oboe*, che tanto si è distinto nel sostenere la romanza del 3.o atto squisitamente cantata dalla brava signorina Salud Othon; e così pure l'egregia arpista signorina Lina Rossi, che ha addimostrato di conoscere perfettamente, con sicurtà di tocco ed espressione correttissima, il difficile e delicato istrumento.

La massa corale ha fatto da pari sua il proprio dovere, e il bravo maestro Sig. Franco Escher oggi può essere soddisfatto e dirsi pienamente rimunerato dalla sua lunga e buona istruzione.

La messa in scena poi è addirittura qualche cosa di eccezionale.

Il vestiario è ricchissimo, nuovo di zecca e degno in verità d'uno spettacolo da capitale.

Gli scenari, appositamente dipinti pel Sociale dal valente e ben conosciuto pittore e scenografo sig. Cesare Recanatini, sono uno migliore dell'altro per effetto ottico, e quello che più importa delineanti molto bene lo stile del paese e dell'epoca in cui si svolge l'azione.

L'angustia del palcoscenico, per allestire tutti i meccanismi necessari allo spettacolo, era un problema non tanto facile a sciogliersi, ma per l'opera efficace e praticissima dei due bravi macchinisti Francesco Triacca e Ferdinando Nigris, tutte le difficoltà sono state appianate e vinte e per nulla il pubblico s'accorge dello sforzo fatto per adattare ogni cosa, al punto d'ottenere il desiderato effetto.

Ed in mezzo a tanto bene, non dimentichiamo l'Impresa cittadina e tributiamo pure ad essa una parola di sincera lode; poichè, non badando a spese, e di fronte a una dote non cospicua per certo, ha voluto allestire uno spettacolo d'opera che mantenga alta ed in tutta la sua integrità la fama per cui meritamente vengono celebrate le stagioni d'opera al nostro Sociale.

N.

Questa sera riposo.

Domani e mercoledì rappresentazione, giovedì e venerdì riposo; sabato, domenica e lunedì rappresentazione.

Sui tre bambini abbandonati.

Riceviamo la seguente:

Contro la grandinata inutilmente gettata sopra le autorità del Comune di Meretto di Tomba si protesta:

Il Municipio ha ragguagliato il sig. Prefetto su tutto quello che richiedeva intorno ai tre bambini figliuoli della famosa Visentini. Vane dunque le gracchiate contro la predetta amministrazione comunale.

Vano il gracidare senza ragione addimostrata.

Vano, per ora, il voler costringere il Comune di Meretto a sussidiare quei tre derelitti.

Il Comune aspetta la risposta dell'autorità superiore su questo punto giacchè si tratta di applicare ad una nuova fattispecie l'articolo 72 della nuova Legge sulle Opere Pie.

Pietro Buttazzoni.

Società Udinese di ginnastica.

Questa sera alle ore 8 1[2, la squadra dei ginnasti che si recherà al Congresso a Genova, svolgerà il programma degli esercizi.

Il presente avviso serve d'invito ai signori soci.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte:

di *Pittacco Domenica*: Ing. di Caporiacco Lodovico, L. 1, Gropplero co. Giovanni L. 1.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Barduscο, Marco, Mercatovecchio.

Pietro Zorutti festeggiato nel Friuli orientale in occasione del suo centenario.

La Giunta esecutiva del Comitato zoruttiano si occupa alacremente dei preparativi della solennità centenaria, e quanto prima verrà pubblicato il programma definitivo delle feste.

Per il collocamento della lapide commemorativa sulla casa del poeta a Lonzano, venne fissata la domenica 18 settembre prossimo. Oggi lunedì, il Presidente della Giunta — dott. Venuti — il Podestà di Gradisca ecc. si recano a Lonzano per esaminare ove la lapide sarà meglio collocata — cioè a quale altezza, in qual punto preciso ecc.

Dal Friuli, da Trieste e da Gorizia vengono continui incoraggiamenti al Comitato, vengono adesioni, vengono versi in omaggio al poeta e alla Musa friulana e vengono anche spontanee offerte di danaro per contribuire ai festeggiamenti centenari.

Finora si raccolsero all'uopo lire 180 e fiorini 089.70.

Il busto del poeta, da collocarsi probabilmente in una delle Sale Municipali di Gorizia, fu affidato all'egregio nostro scultore signor Andrea Flaibani.

Domeniche estive.

Tutti quelli che jeri lo potevano, non si risparmiarono dal fuggire la città per recarsi in campagna. V'erano parecchie sagre: la più attraente, però, quella di Buttrio, l'amenissimo paese, dove i cittadini sono sicuri di trovare vino squisito, passeggiate deliziose, gioventù allegra, popolazione espansiva e buona, — dei friulani, insomma, di antico stampo, che si divertono volentieri ma ed anche sanno volentieri lavorare.

Molta la gente accorsa a Buttrio, perciò; e le due feste affollatissime. La pioggia disturbò alquanto, dalle quattro e mezza alle sei e mezza circa: ma poi, si ballò ugualmente sui tavolati bagnati, risparmiando l'opera dell'annaffiatore.

La Commissione aveva disposto le cose per bene. Egregiamente la luce elettrica.

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

Alla distinta
e carissima famiglia Rizzani

Ho sempre d'innanzi agli occhi quella bonaria, ma imponente figura del trapassato vostro amatissimo congiunto. E nell'orecchio mi suona ancora il timbro di quella voce forte a un tempo e benigna che dalle sue labbra sincere partiva armonioso, movendo le oneste piume ond'era ornato quell'artistico suo volto di profeta.

All'annunzio della sua malattia esiziale, rimasi colpito più che alla notizia della sua immatura fine.

Ho pianto anch'io, ed ora vi mando pochi versi che mi son sgorgati dall'anima appena ebbi la certezza che ogni speranza pur troppo era perduta.

Accogliete questa meschina meschinissima dedica come pegno dell'affetto che a voi mi lega.

Ferrara, 26 luglio 1892.

Affez. vostro

L. L.

In morte di Leonardo Rizzani

avvenuta in Udine il 25 Luglio 1892.

—

Quando sul nostro capo più gravava
L'onta servile antica e del terrore
La bieca larva intorno s'aggirava
Al fianco del codardo delatore,

—

Breve stuol d'animosi disfidava
A viso aperto il barbaro furore,
Limosinando, audace, per la schiava
Diletta madre un obolo d'amore.

—

Tu fosti della schiera, e rea catena
Un dì costrinse i polsi tuoi d'atleta,
Ma inconcussa rimase la serena

—

Tua fede, che apparir facea più lieta
Sotto lo strazio dell'iniqua pena
L'austera tua sembianza di profeta

Nel 15 giorno della morte di Leonardo Rizzani, in luogo di una corona hanno offerto L. 102 — che si distribuirono: all'Ospizio Tomadini L. 60 — ed agli Asili Infantili L. 42:

Giacomelli comm. Gius. da Roma L. 50, F.lli Gambierasi 5, Ditta G. B. Daronco 5, Giuseppe Brisighelli da Torino 5, Smith Luigi 5, Brisighelli Valentino 3, Berghinz Giuseppe 3 Turchetti G.B. 2, Taddio Giuseppe 2, Barei Luigi 2, Rizzi Ermenegildo 2, Ferrucci Giacomo 2, Mason Giuseppe 2, Fabrussi Luigi 2, Leitenburg Avv. Francesco 2, Baldissera D.r Valentino 2, Dalan G. B. 2, Angeli G. B. 2, Polo Roberto 1; Sambuco Michele 1, Visentini Ferdinando 1, Fornera D.r Lucio 1; totale L. 102.

La Lotteria Nazionale

Sentir parlare di vincite per Lire **200,000. 300.000** e fin di **400.000** ?... pare quasi un sogno: eppure è una delle combinazioni per cui la LOTTERIA NAZIONALE attira in singolo modo l'attenzione in questi giorni.

Lasciamo a parte le basi regolarissime della Lotteria, lasciamo a parte le solidissime garanzie giacchè la Casa Assuntrice

Fratelli CASARETO di Genova

ha versato alla Banca Nazionale Sede di Genova, l'intero importo dei premi. — Osserviamo invece il mirabile meccanismo della Lotteria, il quale è degno di particolare attenzione.

A una quantità relativamente ristretta di biglietti sono assegnati **30,750 Premi**; sono escluse le Serie che imbarazzarono tanto in altre Lotterie. Ogni biglietto concorre alle vincite col solo numero progressivo e può vincere più premi in ciascuna Estrazione.

La Casa assuntrice paga tutti indistintamente i premi in valuta contante senza deduzione d'un centesimo.

Non c'è dunque pericolo qui d'avere premi da burla, com'è accaduto in altre Lotterie; tutto è regolato colla massima serietà ed equità.

Così va interpretato alla lettera il Programma della **Lotteria Nazionale**, e così deve intenderlo il pubblico. 3

BANCA DI UDINE

ANNO XX — 20.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 277,769.15
Fondo eventenze	» 17,650.—
Totale	L. 818,919.15

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

0 Giugno		31 Luglio
523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
154,274.32	Numerario in cassa	» 80,602.33
3,397,534.14	Portafoglio	» 3,870,706.54
53,424.—	Effetti in protesto o sofferenza	» 52,714.—
585,091.23	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 552,809,78
787,122.51	Valori pubblici	» 725.221.31
18,184.17	Cedole da esigere	» 15,024,31
921,742.42	Conti correnti garantiti da deposito	» 801,636.42
801,547.18	Detti con Banche e corrispondenti	» 932,032.26
69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 174,000.—
2,335,703.20	» » antecipazioni	» 2,274,803.95
913,788.50	Detti Liberi	» 908,788.50
10,818.32	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 16,137.98
10,744,935.05		L. 11,009,237.38

PASSIVO.

1,047,000.—	Capitale	L. 1.047.000,—
277,769.15	Fondo di riserva	» 277,769.15
17,650.—	Fondo eventenze	» 17,650.—
2,502,683.09	Conti correnti fruttiferi	» 2,696,514.86
1,947,215.46	Depositi a risparmio	» 2,018,381.43
1,415,391.72	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,461,604.84
2,184,57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 5,287.57
2,509,708.20	Depositanti a cauzione	» 2,448,863.95
913,788.50	Detti liberi	» 908,788.50
111,544.36	Utili lordi del corrente esercizio	» 127,377.08
10,744,935.05	*Udine, 31 luglio 1892*	L 11,009,237.38

Il Presidente
C. KECHLER

Il Sindaco
F. Braida

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie o lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 luglio 1892	L. 2,502,683.09	
Depositi ricevuti in giugno 1892	» 514,776.37	
	L. 3,017,459.46	
Rimborsi fatti in luglio 1892	» 320,944.60	
Esistenti al 30 giugno 1892		L. 2,696,514,86

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 giugno 1892	L. 1,947,215 46	
Depositi ricevuti in luglio 1892	» 144,182.03	
	L. 2.091,397.49	
Rimborsi fatti in luglio 1892	» 73,016.06	
Esistenti al 30 luglio 1892		L. 2,018,331.43
Totale dei Depositi		L. **4,714,896.29**

Mostra equina in Treviso.

Ieri il nostro Veterinario Municipale D.r Gio. Batta Dalan, ha assistito alla Esposizione Equina in Treviso, la quale se per il numero e per certe mancanze d'ordinamento non può dirsi completamente riuscita, pure avuto riguardo ai soggetti presentati dal Comm. Breda, dai signori Giaretta, Macerata, Antonini e Da Zara ecc. la mostra ebbe il suo lato interessante, specie per i riuscitissimi figli di Elwaod, Medium ed Hambletau.

Dalla squisita gentilezza di quel gentiluomo che è il cav. Borda tenente-colonnello comandante il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, ieri presidente della Commissione esaminatrice di detta mostra, il D.r Dalan ha potuto avere subito dopo la proclamazione, l'elenco dei premiati che qui sotto trascriviamo:

Categoria I.

1. Premio lire 400 — puledra Gioconda del Senatore Breda.
2. Premio lire 300 — puledra Ginevra, stesso proprietario.
3. Premio lire 150 — puledra Flora dei fratelli Pedrina.

Premio della Deputazione Provinciale di lire 100 con medaglia di bronzo alla puledra Fliika del nob. cav. Lucheschi.

Categoria III.

Un 2. Premio di lire 400 alla cavalla Berta del signor Giovanni Lorenzi.
Un 3. premio alla cavalla Zaira del sig. Gaudio Tion.

Classe V.

1. Premio di lire 600 — Guilon del Senatore Breda.
Altro 1. Premio di lire 500 — alla cavalla Armida, id. di lire 400 alla Diva, dei signori Antonini.
2. Premio di L. 400 alla — Dora del sig. Guilon Mangilli, id. di lire 250 alla Verbena, fratelli Macerata, id. lire 2.50 Dorling del barone Morpurgo.
3. Premio L. 2.50 — Warsova del Senatore Breda.
Id. L. 2.50 — Valet dei fratelli Gioretta.
Id. L. 200 — Anna, dei fratelli Macerata.

Classe VI.

1. Premio L. 400 — Amelia del Senatore Breda.
2. id. 300 — Norma, dei fratelli Pedrina.
3. id. 200 — Vanda, del sig. Lorenzi.
Altro 3. premio di L. 100 — Graziosa, dei fratelli Macerata.
Un premio di L. 100 con medaglia di bronzo alla Irma del sig. Elia Marin.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 31 luglio al 6 Agosto 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	12
» morti	»	1	»	»
Esposti	»	»	»	»

Totale n. 25.

Morti a domicilio.

Nob. Silvia D'orlandi-Valentinis fu Gio. Batta d'anni 47 agiata — Caterina Cromaz-Pravisano fu Antonio d'anni 67 contadina — Giuseppe Vidussi di Francesco d'anni 10 scolaro — Luigi Durissini di Antonio d'anni 1 mesi 6 — Luigi Pelesson di Pietro di giorni 6 — Luigi Gri fu Paolo d'anni 56 filatoiaio — Maria Gremese-Berletti fu Francesco d'anni 66 cucitrice — Domenica Pitacco fu Domenico d'anni 70 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Bon fu Valentino d'anni 64 serva — Anna Sticotti fu Rodolfo d'anni 94 setaiuola Luigia Maran-Merlo fu Gio. Batt. d'anni 69 contadina — Emilio Veneschi di mesi 2.

Morti nella Casa di Ricovero.

Rosa Temporini fu Leonardo d'anni 83 casalinga.

Totale N. 13.

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Nob. Angelo Cicogna impiegato con Domenica-Rosa Pittini casalinga — Francesco Mercante calzolaio con Giovanna Trevisin setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Saltarini-Modotti meccanico, con Assunta Mondini casalinga — Valentino Tambozzo conciapelli, con Anna Cuberli contadina — Gabriele Della Torre R. impiegato con Emma Gentilli civile.

LOTTO

Estrazione del 6 Agosto

Venezia	71	52	40	43	07
Bari	26	37	50	58	43
Firenze	79	48	27	39	25
Milano	49	88	71	44	60
Napoli	3	49	11	12	57
Palermo	5	66	41	34	37
Roma	4	87	22	12	17
Torino	66	25	16	13	84

Gazzettino Commerciale.

Mercati in provincia.

Cividale 7 agosto 1892

Ieri si notarono i seguenti prezzi:

Burro — Venduto quint. 3 da l. 1.50 a l. 1.40

Uova — vendute 85.000 da l. 52 a l. 53 al mille.

Frutta — Pesche da l. 25 a l. 50 — Prugne da l. 5 a l. 8 — Peri da l. 20 a l. 30 — Noci da l. 18 a l. 20 — Uva da l. 35 a l. 40.

Un vescovo ucciso a martellate, in ferrovia

Firenze, 7. Telegrafano da Foligno la notizia di un orribile assassinio.

La scorsa notte nel treno proveniente da Firenze, fu trovato morto il vescovo di Foligno, mons. Federico Federici. Si tratta certamente di assassinio, perchè gli si trovarono alcune ferite alla testa.

Il vescovo viaggiava in uno scompartimento di prima classe, solo. Il suo cameriere era in una carrozza di terza classe,

Alla stazione di Assisi, il cameriere scese dalla sua carrozza, e chiese al vescovo se abbisognava di qualche cosa.

Iersera, ad un cantoniere presso Assisi si presentò uno sconosciuto d'una trentina d'anni, colle scarpe insanguinate, e gravemente ferito al viso. Disse d'essere stato maltrattato alla stazione di Spello. Lavatesi le scarpe ed il viso, proseguì per la stazione di Terontola.

Si crede che sia l'autore del misfatto. Si suppone che si sia ferito gettandosi dal treno, dopo compiuto il delitto, oppure lottando col vescovo. Infatti il vescovo aveva le vesti a brandelli, ed il rocchetto insanguinato. Alla stazione di Ellera fu arrestato un certo Poggioni Geremia, indiziato come autore dell'assassinio. Si ognora il movente.

Il vescovo fu ucciso da parecchie martellate alla testa. Aveva 48 anni.

Notizie telegrafiche.

Tra clericali e liberali.

Roma, 7. Oggi verso le 5 pom. le associazioni clericali formarono un corteo per recarsi al Pincio a deporre sul busto di Cristoforo Colombo nna corona d'alloro con la scritta: *Roma cattolica a Cristoforo Colombo.*

In Via Ripetta, un centinaio di liberali si posero alla testa della colonna e la precedettero per andare al Pincio, gridando calorosamente: *Evviva il re! evviva la patria! evviva l'esercito! abbasso i nemici d'Italia!*

Una trentina di carabinieri all'incirca si collocò fra i due partiti.

I liberali, primi a trovarsi presso il busto, lo circondarono cantando l'inno di Garibaldi, acclamando al Re, alla patria, all'esercito e gridando: *abbasso i traditori.*

Ad un certo punto, vecchi, donne e bambini si ritirarono precipitosamente, temendo disordini.

Alcuni popolani afferrano il busto di Cristoforo Colombo, lo staccano dal piedestallo e lo depongono a terra, fra grandi e generali applausi dei liberali volendo con ciò evitare che i clericali lo adornassero. I clericali tentano due volte di avvicinarsi al busto; ma, benchè protetti dai caribinieri, sono respinti.

Improvvisamente la banda clericale intona la marcia reale; ne succedono risa, schiamazzi ed applausi. Suonando, la banda attraversò il viale ove trovasi il busto e se ne andò seguita da molti.

Datisi gli squilli di tromba per far sciogliere l'assembramento, i carabinieri e le guardie fanno diradare la folla.

Frattanto i clericali abbassano la bandiera, la rimettono nella fodera e piegano le aste, fra gli urli e i fischi. Una quarantina di carabinieri accompagna i portabandiere clericali, proteggendoli, attraverso la folla. Finalmente pervengono a deporre le bandiere nella chiesa di Santa Maria in piazza del Popolo.

I liberali si ritirano per ultimi a bandiere spiegate; si fermano in piazza del Popolo gridando continui evviva, richiamando così la folla ed interrompendo la circolazione. Allora i carabinieri finiscono per sequestrare le bandiere e le portano nella loro vicina caserma. In quel parapiglia, succede un poca di reazione e si operano alcuni arresti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Chi non lo sà?

che per vincere premi di molta importanza è necessario far acquisto di qualche biglietto della

Grande Lotteria Nazionale

autorizzata colla Legge 21 Aprile 1890 Numero 6824, Serie 3.a?
Ogni numero costa **Una Lira** e concorre ai 15,340 premi da Lire

200,000 - 100,000
10,000 - 5000 ecc.

da estrarsi irrevocabilmente il
31 Agosto e il 31 Dicembre del corr. anno
I gruppi da **5 - 10 - 100** numeri costano **5 - 10 - 100** Lire.
Un numero può conseguire tanti premi per oltre

L. 400,000

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca Fratelli **CASARETO di Francesco**
Via Carlo Felice, 10 — GENOVA
e presso i principali Banchieri eCambiovalute nel Regno. 6

È aperto il Gabinetto idroterapico
FONTE GIULIA
IN **POFFABRO** (MANIAGO)
Altitudine m. 620. — Temperatura dell'acqua 8o65 centigradi (6.o92 Reaumour)

LUIGI ZANNONI
UDINE — **TRIESTE**
V *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA.
FRATELLI ZANNONI
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine
rovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assumè qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Polverificio
Il sottoscritto proprietario del Polverificio di Povoletto avverte che i suoi depositi sono forniti di ogni qualità d'esplodenti e cioè:
Polvere da caccia, — Polvere da mina,
Dinamite, capsule e miccie relative.
Le polveri da caccia, sono di vecchia fabbricazione, ben conservata e d'ottima qualità.
Per commissioni, rivolgersi dal signor
Muccioli Lorenzo
Via Gorghi N. 10 — UDINE.

È stata riaperta la vecchia offelleria Piccoli
in Mercatovecchio, in ditta **Flaibani Giovanni.** Questa ditta impegnasi di mantenere alla riaperta offelleria la bella fama che godeva in città e fuori.

CAFFÈ EXCELSIOR
Vedi Avviso in quarta pagina.

Avviso interessante.
Negozio Baldissera piazza dei Grani.
Liquidazione volontaria di tutte le merci per asta ad incanto, principiando col giorno 12 corrente.
L'asta si farà dalle ore 9 ant. alle 12 ant. e dalle 2 pom. alle 5 pom.
Specialità delle merci da liquidarsi. Forte partita stoffe di lana da uomo e per signore, biancheria, stamperia, cotonerie in sorte, maglierie, tendinaggi ed altri tanti articoli.
In questi casi, è inutile dire di non temere concorrenza e di offrire prezzi bassi.
Si fa solo cenno a quelle famiglie che hanno bisogno di fornirsi di detti articoli, certi che troveranno vantaggi mai sentiti ed assolutamente miracolosi.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

ISTITUTO RAVÀ
VENEZIA
Collegio-Convitto Internazionale
premiato con medaglia d'argento
ANNO II.° 43.o
Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.
Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni),
Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).
S'insegnano teoricamente le praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.
Palazzo Sagrado sul Canal Grande
I programmi gratis

PER L'UVA
a prezzi convenientissimi
torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema
rivolgersi in Udine
al deposito macchine agricole ed industriali della ditta
SCHNABL E COMP.
Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
contro i danni degl incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vittalizie
Società anomina per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080,000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
» Versato »	*370.240*	*» Versato »*	*505.360*
Riserve diverse »	*4.252,915*	*Riserve diverse »*	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di Assicurazione istituita in Italia, e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza
La Compagnia di Assicurazione di Milano è istitnto assolutamente e prettamente italiano.
La Compagnia di Assicurazione di Milano, oltre alle assicurazioni contro l'Incendio, accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle Compagnie operanti nel Regno.
Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto dei premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.
Agente Procuratore in Udine, signor ***Giuseppe Della Mora***

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in luglio, cioè è già trascorso un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, *a spedire subito, mediante* vaglia o cartolina postale, *l'importo dovuto... almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno posticipati, *mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia antecipato.*

Questi ritardi nuociono assai all' Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandato *di pagamento, e tanto più se il* mandato *abbisogna del visto di qualche Autorità Per l' Amministrazione sarebbe più gradito l' invio dell' importo a mezzo di* vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

UNICO LABORATORIO

IN ITALIA E ALL'ESTERO

Con macchina brevettata

pel sicuro, rapido, e moltiplicato caricamento di razzi e canne da giro

DI

GIUSTO FONTANINI

UDINE — Via Aquileia N. 19 — UDINE

Con recapito presso il Tabaccaio Via Mercatovecchio N. 39.

Il sottoscritto si pregia avvertire il Rispettabile Pubblico di aver ora attivato una macchina di sua invenzione, Brevettata, col titolo di

Macchina per il sicuro, rapido e moltiplicato caricamento dei Fuochi Artificiali.

Con questo suo trovato, egli può garantire l' esito, fare una diminuzione nei prezzi fin qui praticati ed eseguire prontamente qualunque commissione, fornendo detta macchina il prodotto di parecchie migliaia di Razzi al giorno.

Per chiunque intendesse approfittare, il sottoscritto presenta il listino dei prezzi così indicati:

Fuochi d'aria.

Calibro interno mil. 9, N. 100 Razzi a scoppio	L.	12.00
» 9, » » » a lumini colorati	»	18.00
» 12, » » » a petardo fulminante uso Napoli	»	15.00
» 12, » » » a pioggie colorate, serpentelli, girelli ecc.	»	25.00
» 12, » » » » » » ecc.	»	35.00
» 14, » » » » » » ecc.	»	45.00
» 16, » » » » » » ecc.	»	0.75
» 22, Razzoni a pioggia fischiante e colorata, per ogni pezzo	»	2.00
» 22, » a paracadute, per ogni pezzo	»	0.50
» 12, » da lanciare con fucile a retrocarica, per ogni pezzo	»	2.50
Bombe comuni ad una spaccata	»	6.00
» sino a 4 spaccate	»	3.00
Girandole volanti all' altezza dei raggi		

Fuochi fissi e girevoli.

Fuochi fissi e girevoli, brillanti, capricci, il tutto guernito con lancie colorate	da L. 3.00 a 10.00
	» » 0.75 » 1.50
Correntini	» » 0.50
Candele romane ad otto stelle in colori vari	» » 6.00
Bengala da bruciare, sciolto, come in cartocci, al chilogramma	
Petardi fulminanti (castagnole)	a cent. 5, 10, 15, 25, 50, e 100
Assortimento palloncini da illuminazione ed aereostati.	

Piccoli fuochi da sala e giardinetti.

Sigaretto a sorpresa, saltarelli, sorprese a tiretto e pettardini, cent. 60 la dozzina.
Girandolette, a una, due, tre, quattro canne con pettardo da cent. 10 a cent. 50 al prezzo.
Bengalini allo stecco da lire una, due, e tre al cento.
Fontanelle con lumini, 10 e 20 cent. al prezzo.

Novità del giorno.

Giochetto fra le stelle, divertimento per Sala Società, e bambini a L. 0.90 la dozzina.
Accordasi sconto in proporzione delle commissioni che superano le L. 50.
Tiene assortimento polveri da caccia e mina, tutta roba vecchia stagionata.
Per piccole commissioni si eseguisce in giornata.

Fontanini Giusto.

CAFFÈ EXCELSIOR

BREVETTATO ED APPROVATO

anche da analisi chimica del Laboratorio Municipale di Milano

Da non confondere coi surrogati fin qui in commercio

Si vende macinato in pacchetti da *10 Centesimi* od in scatole da uno a cinque chili. — Al consumatore viene a costar solo **due centesimi la tazza.** Economico - igienico - gradevolissimo. — Economia anche nello zucchero.

STABILIMENTO A. PADOA e C. MILANO

Via Carlo Ravizza n. 2.

Deposito presso tutti i Droghieri.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.; MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen* 75

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, stituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

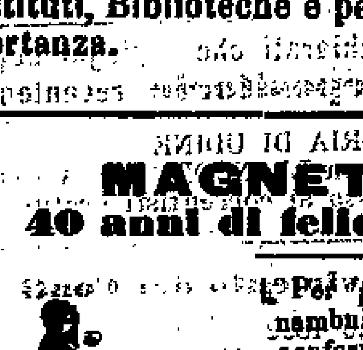
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell' ora del *Wermouth.*

MAGNETISMO

40 anni di felice successo



Per pareri dati dalla Sonnambula ANNA D'AMICO confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere.

Nelle risposte riceveranno schiarimenti interessanti e necessari. — Alla lettera che chiede il parere bisogna unirvi, sia per vaglia postale o per lettera raccomandata per l'Italia lire 5,20 per l'estero lire 5,25.

Dirigere la lettera al prof. Pietro D'Amico Bologna (Italia).

LO SCOPPIO D'UNA BOMBA.

Bum! burumbumbum! bum! burumbum!

Dove si trova mai l' assortimento
Dei giuochi qui raccolti in quantità?
Se un tanto zelo il favor vostro avrà,
Sarò contento.

Avanti, avanti! che qui troverete
Il gioco del bersaglio e dei confetti,
Il gioco della barca e dei cubetti..
E giocherete!

Avanti, avanti!.. Il gioco del tranvai
E il cosidetto campana e martello
Vi mostrer ò, dell' un l' altro più bello
Ma bello assai.

Avanti, avanti!... Il gioco di pazienza,
Dei suoni il gioco e delle grandi corse;
Gli scacchi e il dominò, che di risorse
Non son mai senza;

La tombola modesta e l' innocente
Gioco dell' oca, fatto per l' estate;
E il gioco dell' assalto, in cui provate
Scherzosamente

A battagliar come soldati in guerra;
Ed il gioco istruttor d' architettura
E quel de' nasi e della noce dura...
Apriti, o terra!...

O dove lascio il rompicapo ameno?
E il giuoco di far chiudere la bocca
Alla suocera ardita?.. Oh se vi tocca,
Cercate almeno,

Se una tale vi tocca amara sorte
D' aver suocera ardita che non taccia,
Cercate il gioco almen che le procaccia
Silenzio... o morte!..

E il gioco vi darò Giro del mondo,
Perchè se v' è taluno che nol creda,
Ben debba dire, appena che lo veda,
Il mondo è tondo...

O signore vezzose e voi signori
Che lo strambotto mio fin qui leggeste,
Voi che tutti fuggiste dai calori
Alle piaggie fiorite o all'alpi agreste,
Avete l' intelletto per capire
Che i giochi miei faranno divertire.

Rallegrano i miei giochi i fanciulletti
E il lor sorriso si rispecchia in voi;
Rallegran le donzelle, e i giovanetti
Cui stuzzica l' amor, celando il poi;
Or se a tutti fan ben, piccini e grandi,
Venite dunque, coi vostri comandi.

Domenico Bertaccini.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.65 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7 42 p.	6 — p.	7.20 p. G.P

Udine, 1892. Tip. Domenico del Bianco.